

PARROCCHIA "MARIA AUSILIATRICE"



Conoscerci

NATALE 2012

«Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7).

Sembra incredibile!!! Non c'era posto per loro. Non c'era posto in quelle case per il Figlio di Dio, per Dio, per Colui che ci viene incontro fino a morire in croce per amore nostro..

Ma a pensarci bene non è così strano. Quanto posto c'è nelle nostre case, nelle nostre città, in noi per ospitarlo?

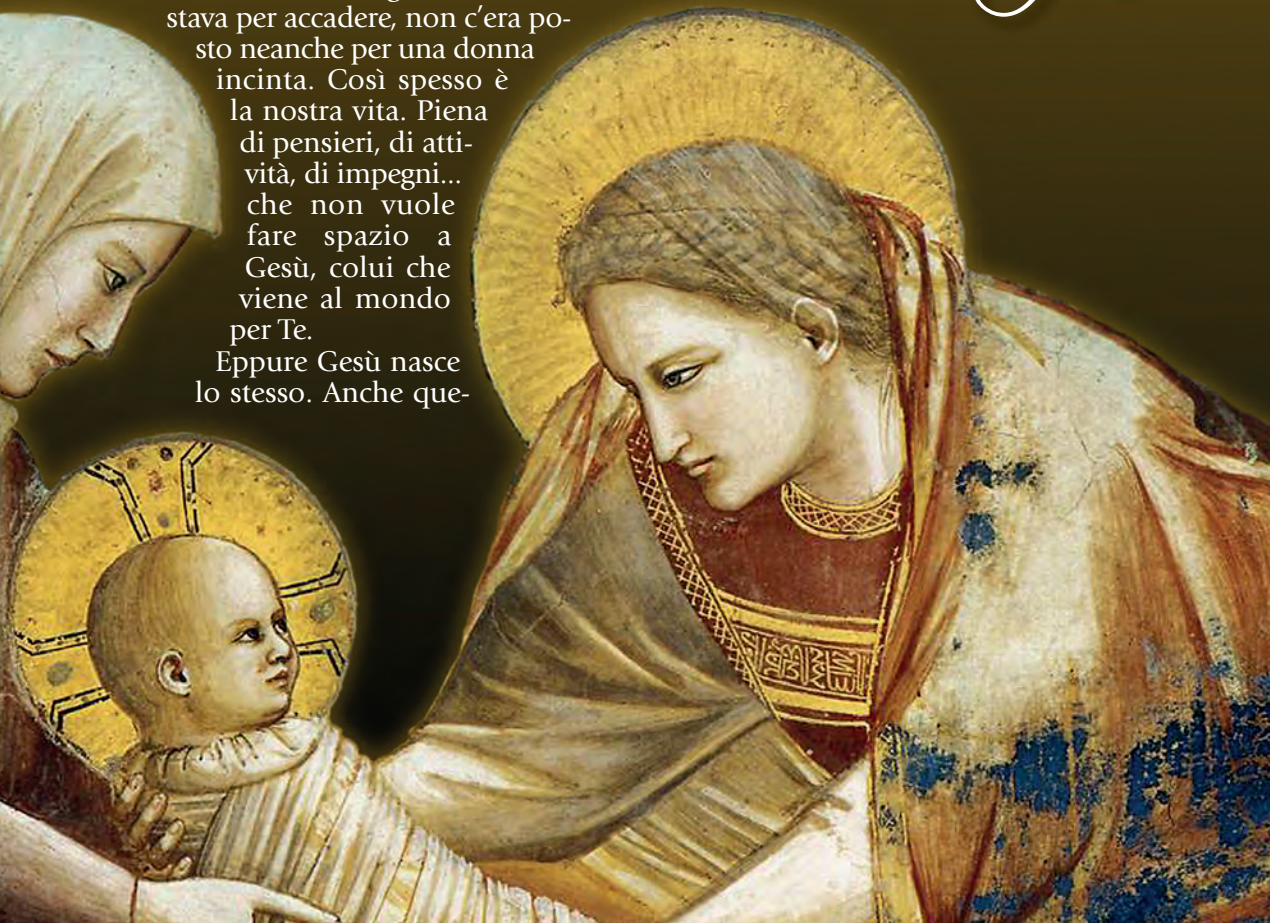
L'albergo era pieno. Tanti erano venuti per il "grande censimento" e poi c'erano turisti, commercianti, genti di passaggio. Persone indaffarate e indifferenti al "grande evento" che

stava per accadere, non c'era posto neanche per una donna

incinta. Così spesso è la nostra vita. Piena di pensieri, di attività, di impegni... che non vuole fare spazio a Gesù, colui che viene al mondo per Te.

Eppure Gesù nasce lo stesso. Anche que-

*Lo avvolse
in fasce
e lo pose
in una mangiatoia*



st'anno è Natale, si rinnova il dono di Dio, un Dio che si fa piccolo, si fa uomo, per venirci incontro, per rivestire la nostra umanità spesso debole e fragile. E questo nonostante che le nostre vite spesso siano come le case di Betlemme: affollate, con poco spazio per Colui che vuole rendere la nostra vita piena e felice.

In questo chiudere le porte da parte della gente di Betlemme ecco emergere il gesto di Maria, come si legge nel racconto dell'evangelista San Luca: *«lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia»*. Gesto semplice con cui accoglie il Figlio di Dio in quella stalla di Betlemme. Inizia così il cammino di Gesù in mezzo agli uomini: la sua missione di Salvatore si inaugura con una richiesta d'amore e un gesto di accoglienza. È l'annuncio della notte di Natale: il Figlio di Dio si consegna all'uomo, si fa dono. Quel gesto di Maria, insignificante agli occhi del mondo, dei potenti, che sembra perdersi in quella Notte Santa, cambia le sorti del mondo, di ogni uomo, anche della nostra vita. È un gesto che parla, che richiama anche noi all'urgenza di gesti di amore.

Sono gesti che cambiano la vita dell'umanità, il nostro vivere insieme, la vita delle nostre famiglie. Anche se il mondo sembra minacciato dal male, anche se restiamo sbigottiti dalla complessità del nostro tempo, ugualmente non possiamo venir meno a questa missione di speranza: l'umanità ha bisogno d'amore, ha sete di carità, cerca la verità.

E tutto questo inizia dal piccolo gesto compiuto a Betlemme da Maria, che ha

fatto quello che è proprio di una madre: prendersi cura del neonato.

A Betlemme Maria non spreca parole: agisce, accoglie, attraverso la concretezza dell'amore.

Ai nostri discorsi Gesù preferisce l'eloquenza dei gesti, il silenzio operoso di chi vive la carità. È questa la strada della salvezza annunciata nel Natale. È l'insegnamento di Gesù, attraverso sua Madre. Facendosi amare, lasciando che l'uomo si prenda cura di Lui, ci aiuta e ci abilita ad essere noi stessi amore.

Il Signore Gesù che nasce per noi trovi accoglienza nelle nostre famiglie, nelle nostre case; accoglienza che si manifesta attraverso il prenderci cura l'uno degli altri. Quelle fasce che usa Maria siano la pazienza, il perdono, la bontà con le quali apriamo il nostro cuore ai fratelli che ci vivono accanto. E siano anche la sobrietà, la rinuncia, la generosità, l'umiltà con le quali ci prendiamo cura dei poveri, ad iniziare da quelli che ci vivono accanto. È Natale! La gioia bussa alla nostra porta. Gesù si autoinvita, come quel giorno che disse a un uomo appollaiato sul proprio egoismo: «Zaccheo, scendi presto, perché oggi devo venire a casa tua!». Facciamo posto al Signore che viene, riconosciamolo nella Parola, nell'Eucaristia, nel povero, nel malato, nei piccoli, nei fratelli, nei figli, nella moglie, nel marito, ... in ognuno che bussa alla porta del nostro cuore. E accogliamo con gioia! Buon Natale

*Il parroco
don Claudio*

Esso **Autostazione CIGNA**
di Liguori Michele & figlia snc

CENTRO GOMME
CENTRO CAMBIO OLIO
ASSETTO RUOTE
CONVERGENZA
EQUILIBRATURA ELETTRONICA
RICARICA CONDIZIONATORI

Via Cigna, 40 - 10152 TORINO
Tel./Fax 011.436.30.13



ENZO SENATORE



**INSTALLAZIONE
AUTORADIO
ANTIFURTO
ELETTRAUTO**

Aperto il Sabato - Aperto ad Agosto

TORINO - Via Cigna, 34 - Tel. 011.521.31.49

INCONTRI DEL GIOVEDÌ

La “famiglia” interessa tutti

Un tema sempre attuale, e ancor più oggi, è il tema della famiglia. È stato questo il filo conduttore di due incontri, svolti nel rinnovato salone Un-Ex dell'Oratorio, dal titolo *“Tempo di famiglia”*, per aiutare a riflettere, confrontarci e crescere.

L'obiettivo del primo è stato porre l'attenzione sull'idea di famiglia: risorsa o problema?

Tale appuntamento è stato realizzato dal gruppo sposi della Parrocchia. In particolare si è svolto con l'importante testimonianza di due coppie sposate da poco tempo, che hanno portato la loro esperienza di famiglia; sotto l'attenta guida del parroco don Claudio e di un operatore di vecchia data del gruppo sposi, il sig. Vitale Minonne.

Le due coppie, Luca e Cristina, Andrea ed Enrica, hanno raccontato le loro storie: due percorsi diversi, che hanno portato alla stessa scelta del matrimonio cristiano.

Luca e Cristina, hanno deciso di seguire un cammino “più tradizionale”, non per questo passato di moda! Dettata dalla loro fede, la scelta di vivere il percorso da fidanzati, ognuno a casa propria, fino al momento della decisione di fare il grande passo per la vita. Così hanno iniziato un nuovo percorso sia nella quotidianità, sia nel cammino della fede.

Invece Andrea ed Enrica hanno fatto una scelta radicalmente diversa, ma altrettanto coraggiosa. Nel loro caso la scelta di sposarsi è maturata dopo 10 anni di convivenza e la nascita di due figli. Come hanno ribadito i due sposi, non avevano la necessità di “legalizzare” il loro rapporto, anzi arrivava questo pensiero in un momento di crisi. Lo stupore di questa novità ha permesso di superare ogni



Luca e Cristina



Andrea ed Enrica





Dott. Ferdinando che ci ha guidato nel 2° incontro e la figura di Chiara Badano

dubbio, andando oltre la stessa ragionevolezza.

Al termine dei due racconti c'è stato un dibattito tra i presenti, per rispondere ad ogni domanda che poteva nascere dalla storia personale delle due coppie.

Inoltre Don Claudio ha illustrato un'analisi sulla società negli ultimi 100 anni, com'è cambiata la famiglia dal punto di vista dell'approccio al matrimonio e della nascita dei figli, senza escludere l'aspetto dell'aumento della prospettiva di vita dell'uomo ed il fenomeno dell'immigrazione.

In entrambe le esperienze esposte si è respirata la presenza di Dio, come se questa decisione di unire le proprie vite per sempre sia parte di un disegno più gran-

de dell'uomo, e a lui incomprensibile. Nel primo racconto si è notato come il matrimonio fosse il passaggio naturale di un cammino insieme; ed invece nel secondo caso come un'opportunità sconvolgente, ma senza modifiche materiali alla loro vita quotidiana. Forse in parte spiegabile dalla stessa poesia lasciata in dono da Andrea ed Enrica:

È assurdo dice la ragione.

È quel che è dice l'amore.

È infelicità dice il calcolo.

Non è altro che dolore dice la paura.

È vano dice il giudizio.

È quel che è dice l'amore.

È ridicolo dice l'orgoglio.

È arventato dice la prudenza.

È impossibile dice l'esperienza.

È quel che è dice l'amore.

(È assurdo - Erich Fried)



Il secondo incontro ha approfondito il tema: "Famiglia, culla della fede", ed è stato sapientemente organizzato dal gruppo Un-Ex Famiglie Valdocco. Dopo una breve introduzione del parroco e di una delle rappresentanti del gruppo organizzatore della serata, la sig.ra Maria Grazia, si è potuto comprendere meglio la figura della Beata Chiara Luce Badano (1971-1990), tramite il racconto dell'esperienza personale di un suo amico diretto, il Dott. Ferdinando.

Questa giovane beata, a tutte le persone che l'hanno conosciuta sia personalmente sia indirettamente, ha donato una forte testimonianza della presenza di Dio, e della grande forza scaturita dal dono della fede.

Questa ragazza nasce il 29 ottobre 1971 a Sassello, comune della provincia di Savona. È stata desiderata per ben 11 anni dai suoi genitori, che sino ad allora non erano riusciti ad avere dei figli. Chiara, fino all'età di 17 anni, vive una vita normale, è una ragazza come le altre, viene descritta come una persona molto sportiva, piena d'amore e di fede.

Purtroppo, durante una partita di tennis ha il primo segnale forte della malattia che la stava aggredendo. La diagnosi è terribile: tumore alle ossa. Nessuno della sua famiglia e la stessa Chiara poteva immaginare che il piccolo malessere nascondesse un'inguaribile malattia. Viene raccontato dalla mamma MariaTeresa come, dopo aver ricevuto questa sconvolgente notizia, Chiara abbia impiegato solamente venticinque minuti di silenzio per dire il suo sì al Signore, per accettare il cammino faticoso che aveva davanti.

Chiara, dopo enormi sofferenze, muore il 7 ottobre 1990. Viene dichiarata Beata dal Papa Benedetto XVI a Roma il 25 settembre 2010. Gli ultimi due anni di vita di questa ragazza, sono stati anni pieni di dolore fisico. Ma la forza che scaturiva dalla sua fede le permetteva di donare a tutti un meraviglioso sorriso, una decisa

stretta di mano, ed un'accoglienza dell'altro come fosse il più importante dei suoi pensieri. In questo modo la famiglia di Chiara si è preparata alla sua morte, ed ancora oggi i genitori portano la loro testimonianza ai giovani della fede di Chiara nella sofferenza della malattia dall'inizio alla fine.

In occasione della beatificazione, il Papa afferma che dopo aver conosciuto i genitori, capì come il cuore di Chiara fosse pieno di Dio.

Questa fede che il Signore ha donato a Chiara e alla sua famiglia è testimonianza per tutti. Infatti il Dott. Ferdinando, dopo averci raccontato la storia di Chiara, ci racconta come ha cambiato la sua vita, e di quale impronta ha dato e dà alla sua famiglia.

Un ultimo pensiero. I due incontri sono stati un ottimo momento di riflessione, sull'importanza della famiglia e della fede nel Signore. Dalle testimonianze avute si denota che la famiglia è indispensabile ad ogni persona. Purtroppo la cronaca ci insegna come la sua assenza possa provocare danni irreparabili nella crescita dell'essere umano. Per questo motivo bisogna essere responsabili, rispettarla e difenderla dagli attacchi esterni. Affidiamo al Signore tutte le famiglie, anche quelle meno tradizionali, perché ci regali il grande dono della fede, da vivere al meglio all'interno del nucleo familiare.

Laura Santino



Una giornata a casa di Domenico Savio



Papa Benedetto XVI ha indetto, a partire dallo scorso 11 Ottobre, l'Anno per la Fede. Esattamente un mese dopo, su invito dei salesiani cooperatori del centro locale Don Bosco 2000, un gruppo di famiglie dell'oratorio si è ritrovato per una giornata di Formazione e di Preghiera sul tema: "Fede e peccato", presso il Centro di Spiritualità "La Casetta" di Riva di Chieri, casa natia di san Domenico Savio. È difficile con le parole poter ricreare l'atmosfera della giornata ed il clima fraterno che si è creato.

Gli spunti per la preghiera e la riflessione sono stati molteplici. In attesa di colui che ha guidato la giornata, don Giancarlo Isoardi, è stata ascoltata la registrazione dell'intervento di don Alberto Martelli alla giornata del cooperatore 2012, molto articolato e profondo, e nel quale vengono ricordati i tre ingredienti della fede salesiana:

- 1) allegria: gioia vera che viene da Gesù in una coscienza monda dal peccato;
- 2) bontà: virtù che la fede mette in moto;
- 3) speranza: certezza della verità domani.

La riflessione di don Isoardi è partita da un testo biblico di San Paolo tratto dalla lettera ai Romani, in cui l'apostolo delle genti affronta un tema fondamentale della fede, il rapporto tra la grazia di Dio e l'impegno umano per la salvezza: *"Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto"*.

San Paolo, attraverso la sua esperienza, ci parla del mistero dell'uomo, ci parla di noi. Vorremmo fare il bene, ma più siamo impegnati a seguire la via di Dio, più scopriamo di non essere capaci di farlo! Questa è l'esperienza di tutti noi.

Citando Pascal "miseria e grandezza" sono le caratteristiche essenziali ed essenzialmente irriducibili dell'uomo, che è

continuamente conteso fra l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande. Così carico di limitazioni e di difetti, l'uomo cerca la felicità nella ricerca di piaceri che però lo fanno sprofondare in una miseria ancora maggiore. L'uomo però non si sentirebbe misero, se insieme con la miseria non avvertisse in sé i segni della grandezza, che consistono nell'aspirazione all'infinito e all'eternità.

Se cerchiamo con la buona volontà di vincere questo conflitto, falliremo, anzi, rischieremo di aumentarlo; con le nostre forze non possiamo risolverlo, solo la grazia di Dio può aiutarci in questo difficile compito.

La fede vera, salvifica, nasce solo in questo momento: quando io scopro di avere assoluto bisogno di un liberatore.

Ognuno di noi è opera unica di Dio che ci vuole felici. Il peccato è tremenda solitudine, ma Gesù Cristo – dice il Vangelo di Giovanni (11,52) – è morto *«per riunire insieme i figli di Dio dispersi»*.

Come ricorda San Paolo: *"Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi"* e ci invita a seguirlo impegnandoci a perdonare, guardando al suo esempio.

Nella seconda parte del suo intervento don Isoardi, conseguentemente, ci ha fatto riflettere sull'importanza del saper perdonare e sui passi che sono necessari per un vero perdono.

La giornata è stata arricchita da momenti conviviali: il pranzo condiviso e la golosa merenda con i nostri bambini.

Maria Grazia

IL SACRAMENTO DI CONSOLAZIONE DEGLI SPIRITI
E DI SALUTE DELL'ANIMA E DEL CORPO

UNZIONE DEGLI INFERMI

L'immenso AMORE DI DIO ci ha creati scegliendoci uno ad uno, ci avvolge tra le sue braccia donandoci continuamente l'esistenza, prova del suo amore insistente e fedele; e pensa a ciascuno di noi prendendo a cuore ogni nostra necessità e sofferenza. Solo la nostra diffidenza, incredulità e malizia possono arrestare il suo Amore, che pure continua a cercare ogni mezzo per persuaderci del suo geloso irresistibile affetto.

È questo il senso dei SACRAMENTI cristiani: ognuno di essi sovviene a una necessità particolare della nostra esistenza, accompagnandoci in ogni importante circostanza di vita e donandoci una GRAZIA appropriata e speciale.

Quante volte la vita ci getta nella depressione dovuta ai peccati nostri o altrui!

Allora la CONFESSIO-

NE ci riporta alla serenità e ci dona

la forza stessa di Gesù per superare l'influsso del male.

A volte la stessa MALATTIA, dovuta alle cause più diverse e forse addirittura ai peccati, è quella che ci fa affondare nel dolore e nello scoraggiamento. La stessa

ANZIANITÀ E LA SOLITUDINE possono provocare periodi di oscurità dell'anima, anche dolorosissima. La fede sa ottenere la guarigione,



anche fisica, ricevendo il SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI come azione di Gesù che si avvicina a chi soffre.

GESÙ, infatti, nella sua vita terrena ha voluto essere l'espressione dell'AMORE DEL PADRE, amore sollecito, misericordioso e tenero per ogni nostra necessità, PARTICOLARMENTE PER LA NOSTRA SOFFERENZA SPIRITUALE E FISICA. Egli sana i lebbrosi, ridona la vista ai ciechi, fa camminare gli storpi, PERDONA I PECCATORI, anche quando la loro infermità fosse dovuta ai peccati, di cui sono davvero pentiti. Ecco il senso dell'avvicinarsi della Chiesa, cioè di Gesù, agli infermi, addirittura quando fossero in pericolo di vita.

**"PER QUESTA SANTA UNZIONE
E LA SUA PISSIMA MISERICORDIA
TI AIUTI IL SIGNORE
CON LA GRAZIA
DELO SPIRITO SANTO.
E LIBERANDOTI DAI PECCATI,
TI SALVI E NELLA SUA BONTÀ
TI SOLLEVI".**

Questa è la preghiera con cui la Chiesa si avvicina all'infermo nel corpo e nello spirito. Se colui che riceve questo Sacramento è IN GRADO DI CONFESSARE i suoi peccati gravi, lo deve fare prima di

riceverlo, per essere in pienezza aperto all'efficacia del sacramento della salute. Se invece non fosse in grado di esprimersi, magari in coma, ma QUANDO ERA ANCORA IN SÉ AVEVA AVUTO PENTIMENTO DEI SUOI PECCATI, allora l'infinita, sovrabbondante Misericordia di Dio opera per se stessa, come guarigione dell'anima dai peccati, e molte volte come guarigione addirittura del corpo. Molti sacerdoti ne hanno avuto l'esperienza. NON ABBANDONIAMO I NOSTRI CARI NEL MOMENTO SUPREMO.



Sono sempre più di una ventina **gli ammalati della nostra Parrocchia** che ricevono due volte al mese il Sacramento della S. Comunione IN CASA: un sacerdote li visita e li assolve dando loro la consolazione di Gesù. Ogni tanto anche amministra loro il Sacramento dell'Unzione che si può ricevere **anche solo per motivo di età** un po' avanzata.

Forse anche altri ammalati o anziani della Parrocchia **desiderano ricevere questi Sacramenti**. Perché non RICHIEDERLI? don Franco Assom
tel. 3497937172
fassom@libero.it



DOMENICA 10 FEBBRAIO, alle ore 15, in occasione della festa della Vergine di Lourdes, avremo la possibilità di ricevere solennemente IN BASILICA l'Unzione degli infermi. Ci prepareremo, invitando i nostri familiari ad accompagnarci quel giorno, confessandoci prima o in quell'occasione. **E avremo la gioia di essere toccati dallo Spirito di Gesù,** ricco di Amore e di Misericordia che sana.

i nostri cortili

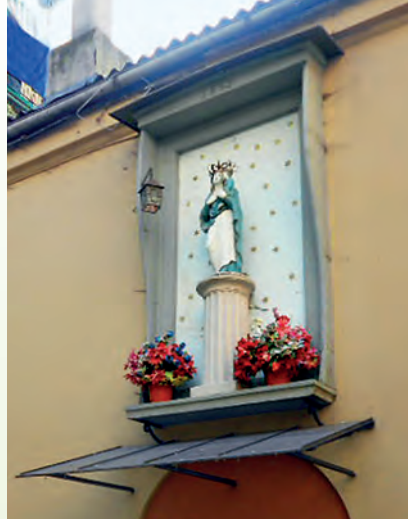
...in via Cottolengo

Torino, 26 aprile 1852. Sono le 11 e tre quarti, un giorno come gli altri. La città da ore era in piena attività, carri e persone correvano frenetici tra le vie del Borgo Dora. La tranquillità venne però di colpo squarciata da una esplosione violentissima dovuta al funzionamento difettoso di una macchina. Una scintilla, fu questa l'origine dell'incendio che travolse un laboratorio all'interno della Fabbrica della Polveriera, costruita nel 1858 e situata nei pressi del cimitero di San Pietro in Vincoli. Fu un attimo: il fuoco si propagò rapido, investì i magazzini vicini, all'interno dei quali erano stipate le polveri da mine e da caccia. L'epilogo fu drammatico. La polveriera scoppiò, l'esplosione travolse le case vicine e molti edifici vennero distrutti.

Una densa nuvola di fumo come un funereo manto si stese sopra tutta Torino, le tolse la vista del sole e la riempì di terrore. Il pericolo maggiore – che portò anche all'intervento concreto di Don Bosco, il quale si precipitò tempestivamente sul luogo per fornire soccorso e speranza – era rappresentato dalla possibile esplosione del terzo magazzino. Chi mai avrebbe potuto salvare Torino, se non Maria. Una testimonianza tra tutte è rappresentata dall'operato del sergente foriere Paolo Sacchi da Voghera, capo degli operai addetti alla fabbrica. Nonostante la situazione di panico dilagante, corse al terzo magazzino che stava per essere invaso dalle fiamme: prese una coperta ormai intaccata e invocò la Madonna: "O Madonna Consolata a Voi mi affido, aiutatemi". Dopo entrò nel magazzino e riuscì ad evitare il peggio. Così in quel terribile e scuro giorno, Torino

venne salvata dall'intervento di Maria, e dal gesto eroico di un uomo che a Lei si rivolse, e che finché rimase in vita, ogni sabato la andava a pregare con devozione.

All'epoca, l'oratorio Valdocco si trovava a soli 500 metri dalla polveriera. Don Bo-



PAOLO SACCHI

AL GLORIOSO CORPO DELLA R. ARTIGLIERIA PIEMONTESE

CHE CON UNANIME EROISMO

mutava il subito e pauroso caso XXVI aprile MDCCCLII

IN ARGENTO D'ONORE IMMORTALE

la gratitudine l'ammirazione e le speranze

della Patria

*Paolo Sacchi,
da un'antica litografia dell'epoca*

sco quel giorno, era intento a sistemare degli oggetti per una lotteria di beneficenza; al secondo scoppio, immaginò cosa fosse accaduto, si affrettò per accertarsi delle condizioni dei suoi ragazzi. Ma non si fermò lì; nonostante la madre cercasse in tutti i modi di fermarlo, iniziò a correre, correre come solo Don Bosco nella sua vita sapeva fare, per aiutare coloro che erano rimasti vittima di quella terribile sciagura. La gente intanto accorreva a raccolta nell'attuale piazza di Maria Ausiliatrice, pregavano, facevano voti e promesse a Maria affinché la situazione potesse risolversi al più presto. Maria, proprio lei è il comun denominatore di questo episodio storico.

Qualche giorno fa, addentrandomi per quelle stesse vie, così diverse dopo anni, ma ancora in grado di raccontare la loro storia, ho incontrato una nostra parrocchiana che abita ormai da anni in Via

Cottolengo 25. All'interno del suo condominio, in un meraviglioso cortile, vi è una nicchia nella quale è stata posta la statua della Madonna del Carmine. Una statua molto semplice con un bellissimo manto azzurro pastello, circondata da stelle. Mi viene detto che fu posizionata lì poco dopo l'esplosione della Polveriera perché quello fu l'unico palazzo che, nei dintorni, non subì danni e nemmeno crolli.

Tornando a casa, respirando quell'aria, ripensando al racconto della signora, mi sembra di sentire ancora la presenza dei nostri santi sociali che, dall'inizio dell'Ottocento, percorsero queste vie, prestarono le loro opere a sostegno e conforto degli ultimi. Santi che come Don Bosco, ogni giorno facevano rivivere le parole del Vangelo per le strade, affidandosi teneramente nelle mani di Maria.

Valentina Clerico

BASILICA di MARIA AUSILIATRICE - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

**IL CENTRO SALESIANO
DI DOCUMENTAZIONE STORICA E POPOLARE MARIANA**
allestisce nella Cripta della Basilica
(a sinistra guardando la facciata)

XIV MOSTRA DI PRESEPI

E LA DEVOZIONE A MARIA OGNI GIORNO DELL'ANNO

dal 15 Dicembre 2012 al 6 Gennaio 2013
Orario: Giorni festivi ore: 10 - 12; ore: 15 - 18
Giorni feriali ore: 15 - 18



Aperto Anno della Fede in Diocesi e avviato Sinodo Giovani



ANNO DELLA FEDE 2012
2013

L'11 ottobre scorso papa Benedetto XVI ha aperto l'Anno della Fede, sottolineando che è «un invito a un'autentica e rinnovata conversione al Signore, unico Salvatore del mondo», e dunque è un'occasione preziosa per rendere più consapevole l'adesione al Vangelo.

Anche la Chiesa torinese, in comunione con il Successore di Pietro, desidera proporre segni che orientino il cammino in questo anno particolare. Pertanto sacerdoti, diaconi, consacrati e fedeli laici tutti sono stati invitati domenica 18 novembre 2012, Solennità della Chiesa locale, ad iniziare l'Anno della Fede anche a livello diocesano.

Il programma era particolarmente denso di eventi e segni. Alle 14 c'è stato il ritrovo dei giovani al Santuario della Consolata; è seguita la celebrazione di affidamento alla Vergine del Cammino dei giovani (con la presenza dell'Arcivescovo e dei diaconi ordinandi), quindi ci si è avviati alla volta della Cattedrale. Alle 15

circa l'arrivo sul sagrato del Duomo; sono seguiti l'apertura ufficiale del Sinodo dei Giovani e l'ingresso nell'Anno della Fede; in chiusura la Celebrazione eucaristica e le Ordinazioni diaconali.



Sinodo giovani, i primi passi

La vite e i tralci sono i simboli che compongono il «logo»: ma sono anche il richiamo a quello che il Sinodo dei giovani vuole essere: un cammino di confronto e di fede, in cui si è chiamati a «innestarsi» - a essere connessi. Il Sinodo è iniziato con una serie di gesti «simbolici» ma anche molto concreti: in modo che ciascuno possa «vedere» e partecipare, in rispetto e libertà, a questo cammino.

In Cattedrale a due rappresentanti di ogni parrocchia, dei movimenti, delle associazioni e aggregazioni laicali della diocesi, è stata consegnata una pianta di vite, una barbatella, simbolo del Sinodo che intende «innestare» nella pastorale giovanile un percorso, sorretto dallo Spirito Santo, in cui i protagonisti indiscussi siano i giovani. La consegna di una «vite vera» intende richiamare la necessità della cura paziente e generosa della propria relazione con Dio e dell'umile servizio nella «vigna del Signore», di cui parlò Benedetto XVI pochi minuti dopo la sua elezione al soglio pontificio. Il tema del Sinodo sarà infatti **«Come tralci di vita»**, che si oppone sia a una vita condotta nella logica dello «(s)tralcio» gettato nel mondo senza un fine preciso né un senso, sia a una fede come «intralcio» per una vita felice e riuscita.

Spiega don Luca Ramello, direttore del-

l'Ufficio di Pastorale Giovanile: «il Sindo-
do, che si rivolge a tutti i giovani della
diocesi di Torino, dai 17-18 ai 30 anni, è
un invito a camminare insieme secondo
tre prospettive: camminare insieme nel-
l'Anno della Fede, rinnovando la propria
passione per il Signore Gesù, Via, Verità e
Vita; camminare insieme nell'ascolto de-
gli appelli che lo Spirito suscita nei gio-
vani e, attraverso di loro, alla Chiesa,
sempre chiamata a rinnovarsi nella fe-
deltà al Vangelo; camminare insieme nel-
l'annuncio sereno e coraggioso della sal-

vezza donata dal Signore Gesù, come
condivisione della gioia della fede con i
propri coetanei, amici, compagni di stu-
dio e colleghi di lavoro».

L'accoglienza della Grande Croce del Si-
nodo sulla porta della Cattedrale, il "Cre-
do" in una versione giovanile per coro e
orchestra (composta da giovani!) e la
memoria del Battesimo sono stati segni
intensi con cui l'Arcivescovo, accompa-
gnato dai giovani, ha introdotto la Chie-
sa di Torino in un rinnovato cammino di
fede, accolta e donata.

TOC, TOC È PERMESSO?

"Quattro giovani per tanti giovani"

Di anno in anno di "passaggio" alcuni volti nuovi varcano le soglie della parrocchia... quest'anno è toccato a noi: Amal, Laura, Francesca e Marisol. Siamo alcune delle postulanti delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ossia ragazze che vivono una tappa del percorso formativo che le porterà, se Dio vuole, ad essere suore salesiane. Il cam-
mino del postulato ha una durata di nove mesi e ci impegna in una messa in di-
scussione per capire e approfondire il sogno di Dio su di noi. Concretamente, vivia-
mo in una comunità di nove suore e ventuno ragazze, provenienti da diverse regio-
ni italiane, dalla Siria e dall'Egitto; siamo coinvolte in diverse attività di apostolato in
varie realtà (scuole, oratori, movimento giovanile salesiano...), e frequentiamo alcuni
corsi di teologia presso la facoltà della Crocetta. È per noi una grazia il poter vive-
re a pochi passi da Valdocco, sotto il manto di Maria Ausiliatrice.

Ci presentiamo meglio: Amal ha 32 anni ed è egiziana Laura e Francesca, di 24 e 32
anni, sono emiliane. E Marisol ha 19 anni ed è valdostana. Noi quattro siamo state
coinvolte nel servizio della catechesi parrocchiale: ci sono stati affidati due gruppi di
ragazzi di quinta elementare. In punta di piedi, ma con grande gioia, abbiamo ini-
ziato questa nuova avventura, in collaborazione con altri quattro catechisti e con
Suor Anna Maria. Siamo state inserite in una realtà validamente organizzata e ca-
pace di lasciare spazio alla nostra creatività.

Vi salutiamo per ora, con la speranza di incrociare e conoscere tanti di voi nei cor-
tili di Valdocco!

Amal, Laura, Francesca, Marisol

Dal 1900... oltre il 2000! Un secolo di professionalità al Vostro servizio



GIOIELLERIE - OROLOGERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE

DEMEGLIO



C.so Regina Margherita, 148 - 10152 Torino - Tel. 011.52.12.434 (fax)

Piazza Bengasi, 11 - 10127 Torino - Tel. 011.60646.36

Sito Internet: www.demeglio.it - E-mail: info@demeglio.it



CORSI PREATRIMONIALI

- GENNAIO inizio martedì 8 gennaio, ore 21.00
- MARZO inizio martedì 26 febbraio, ore 21.00
- GIUGNO inizio martedì 4 giugno, ore 21.00



Corso prematrimoniale ottobre 2012

TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA

dal 7 dicembre al 16 dicembre

BAZAR

nel salone parrocchiale in P.zza M. Ausiliatrice, 9

visitate

orario feriale: 9,00-12,00 • 15,30-18,30 orario festivo: 8,30-13 • 15-19,30 • 21-22

troverete:

- scialli copertine lavori all'uncinetto grembiulini tovaglie ricami
 lavori fatti a mano biglietti d'auguri libri articoli vari per regalo

**TANTA GENIALE FANTASIA
PER AUGURARE UN SIMPATICO BUON NATALE**

comperare significa:

valorizzare rincuorare animare sostenere



Il ricavato sarà devoluto a persone della Parrocchia assistite dal gruppo del Volontariato Vincenziano.

TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA TANTI REGALI PER UN'IDEA

Una storia per pensare

Il desiderio di Oscar

Oscar aveva tutto quello che può desiderare un bambino di 11 anni: tre armadi zeppi di tute, felpe, giubbotti e jeans firmati, un enorme televisore al plasma, una playstation dell'ultima generazione. Aveva scaffali pieni di dvd e tre i-pod.

«Che cosa vuoi per Natale?» gli chiese il papà.

«Pensa alla cosa più bella che ti viene in mente: ho fatto uno stanziamento super». I genitori di Oscar erano ricchi. Il denaro non li preoccupava minimamente.

La mamma aggiunse: «Sto pensando di comprarti quel coordinato di velluto che ti dovrebbe stare proprio bene. Farai l'invidia di tutti i tuoi compagni».

«Io ho visto un kit da piccolo astronomo che è una meraviglia» disse il nonno. «Credo che te lo regalerò».

La nonna: «Io ti ho preso un set completo per l'igiene dentale».

Oscar li guardò e disse: «Io non voglio il set per l'igiene dentale, non voglio il kit per l'astronomo e neanche il coordinato di velluto!».

«Ma che cosa vuoi che ti regaliamo?» chiese stupita la mamma.

«Vorrei un po' di tempo per stare insieme e parlare, vorrei coccole e parole affettuose, vorrei...».

«Ma che cosa dici, Oscar?» lo interruppe papà.

«Coccole, parole affettuose, e tempo per stare insieme non si possono mica comprare!».

«Appunto» disse Oscar.

da È Natale! raccontami una storia, BRUNO FERRERO (ed. Il pozzo di Giacobbe)



LABORATORIO TECNICO ORTOPEDICO di Michele Dimauro

COSTRUZIONE

- Protesi arti superiori e arti inferiori • Protesi da bagno • Protesi per lo sport
- Busti per tutte le patologie • Protesi al silicone • Calzature su misura
- Plantari personalizzati di ogni tipo, per diabetici, per lo sportivo e per le deformità

**ESAME COMPUTERIZZATO
DEL PIEDE E DEL PASSO**

VENDITA

Articoli sanitari e ortopedici in genere

10152 Torino - Corso Principe Oddone, 20/b - Via Maria Ausiliatrice, 50
Tel. e Fax 011.436.29.62 - laboratoriodimauro@alice.it

ATTI PARROCCHIALI

(dal 16 settembre 2012 al 20 novembre 2012)



BATTESIMI

*Entrati nella comunità
dei credenti in Cristo*

Greco Serena, 22 settembre 2012
Tonon Pietro, 29 settembre 2012
Fabbiani Paolo, 13 ottobre 2012
Ciangola Noemi, 13 ottobre 2012
Romano Beatrice Ginevra, 14 ottobre 2012
Martinengo Alberto, 21 ottobre 2012
Carnevale Rebecca, 21 ottobre 2012
Leotta Simone, 21 ottobre 2012
Soldan Leonardo, 28 ottobre 2012
Costa Mattia, 28 ottobre 2012
Massarente Gabriele Jesus, 3 novembre 2012
Giarrizzo Alessio Antonino, 4 novembre 2012
Gulotto Alessia, 11 novembre 2012
Anticona Magan Angie Roberta, 20 novembre 2012
Daniel Justice Otaigbe, 20 novembre 2012



MATRIMONI

*Hanno unito
il loro amore in Cristo*

Biglia Enrico e Cosentino Daniela, 23 settembre 2012
Andreazza Alberto e Dellino Eleonora, 30 settembre 2012
Fanelli Luca e Corino Valentina, 6 ottobre 2012
Raso Silvio e Perino Elisa, 7 ottobre 2012
Ferrera Gianluca e Polverari Ramona Sara, 20 ottobre 2012



DEFUNTI

Riposano in Cristo

Pelluccio Maria, anni 99, 21 settembre 2012
Frankel Giorgio, anni 70, 20 settembre 2012
Milanese Carlo Antonio, anni 85, 24 settembre 2012
Fontana Vincenzo, anni 82, 3 ottobre 2012
Chiamberlando Maria, anni 74, 7 ottobre 2012
Santangelo Rocco, anni 82, 13 ottobre 2012
Rapallino Giuseppe, anni 67, 14 ottobre 2012
De Rosa Annamaria, anni 69, 20 ottobre 2012
Dall'Olio Mario Rinaldo, anni 90, 21 ottobre 2012
Tropeano Maria Assunta, anni 80, 22 ottobre 2012
Ramello Michelina, anni 91, 18 ottobre 2012
Bordigion Lucia, anni 78, 7 novembre 2012

IL CASSETTO della NONNA

*Vi invita caldamente alla
mostra*

*Le donne, i cavalieri,
l'arme, gli amori*

*... il girotondo della vita,
... ieri, oggi, domani!*

IL CASSETTO della NONNA

Vi offre "non parole" ma uno scrigno da aprire
ricco di oggetti, veri gioielli antichi e moderni
che raccontano Orlando.

**La mostra continuerà sino
al 29 dicembre 2012**

In dicembre, sino al 24,
siamo aperti tutti i giorni, festivi compresi.

Dal 14 al 24 con orario continuato: 9.30-19.15

Corso Regina Margherita, 148 - 10152 Torino
Tel.-Fax 011.521.31.27

giovanna.demeglio@yahoo.it - www.ilcassettoellanonna.it

PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

Piazza Maria Ausiliatrice 9 - 10152 TORINO

Tel. 011 5224655
011 5224650 - parroco

E-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net
Internet: www.parrocchia.valdocco.it

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

dal Lunedì a Venerdì 9.00-11.30 e 15.00-18.30
sabato mattina 9.00-12.00

Salvo impegni legati all'attività pastorale parrocchiale.

*Il parroco è disponibile dal lunedì al venerdì, nel suo ufficio,
al mattino ed al pomeriggio (sabato solo mattina),
salvo impegni particolari legati alle attività della Comunità
e impegni pastorali.*

*Per sicurezza è preferibile fissare un incontro
telefonando in parrocchia.*

APPUNTAMENTI RELIGIOSI DI FAMIGLIA

opportunità per un cammino di fede

LUNEDÌ 24 DICEMBRE

Ore 18.00 S. Messa vespertina di Natale

Ore 24.00 S. Messa della Notte Santa

in Basilica animata dalla cantoria

in teatro grande animata dall'Oratorio

MARTEDÌ 25 DICEMBRE - NATALE

Sante Messe secondo l'orario festivo

LUNEDÌ 31 DICEMBRE

Ore 18.00 S. Messa prefestiva con canto del "TE DEUM"

MARTEDÌ 1° GENNAIO

Solennità di Maria Madre di Dio

46° Giornata Mondiale della Pace

Sante Messe secondo l'orario festivo

DOMENICA 6 GENNAIO - EPIFANIA

Sante Messe secondo l'orario festivo

DOMENICA 13 GENNAIO - Battesimo del Signore

Sante Messe secondo l'orario festivo

Ore 11.00 Festa del Battesimo

*sono invitate le famiglie che hanno
battezzato dei bambini nel 2012*

*don Claudio, don Franco,
don Gianni, don Franco.*

*Le comunità salesiane
e delle Figlie di Maria Ausiliatrice
porgono a tutti i migliori auguri
di un SANTO NATALE.*



Copie stampate: 3.500 (tutte diffuse gratuitamente) • L'offerta libera, aiuta a sostenere questo giornale
Parrocchia di Maria Ausiliatrice - Piazza M. Ausiliatrice 9
Tel. 011.52.24.655 / 011.52.24.1 - 10152 Torino
e-mail: parroco.valdocco@31gennaio.net

Autorizz. del Trib. di Torino n. 3520 dell'11/4/85 - Direttore Responsabile: Luigi Zulian - Stampa: Scuola Grafica Salesiana, Torino